

## L'intervista e l'analisi dei documenti

Oltre a descrivere la vita di laboratorio, Latour si è anche servito dell'**intervista in profondità** e dell'**analisi documentale**.

La prima, come abbiamo visto (► p. 41), è un'intervista **faccia a faccia** con un'altra persona, in questo caso uno scienziato, nel corso della quale vengono poste **alcune domande generali** che servono a stabilire una relazione con l'intervistato e a fargli ricostruire la propria esperienza.

L'**analisi documentale**, invece, si basa sulla **lettura dei testi prodotti dalle persone che stiamo studiando** (diari, rapporti, atti ufficiali, articoli scientifici, note scritte), per capire quale relazione ci sia tra quello che fanno le persone e come lo traducono "sulla carta".

**LE PAROLE CHIAVE**  
**analisi documentale**  
 tipologia di ricerca che consiste nella lettura dei testi prodotti dalle persone studiate.



### Studia con metodo

1. **Spiega** che cosa sono i *Science and Technology Studies* e quali sono le loro idee di fondo.
2. **Chiarisci** in che cosa consiste il metodo etnografico, **riportando** alcuni esempi.

## 4 La ricerca sulle città

### I CONCETTI GUIDA



Come vedremo nelle prossime pagine, la maggioranza degli abitanti del pianeta può dire di essere urbana. Occuparsi di loro, quindi, è un modo per occuparsi di quasi tutto. È proprio questo l'ambito di pertinenza della **sociologia urbana**.

## Una definizione di "città"

Una delle definizioni più tradizionali di "città" è stata data nel 1938 da **Louis Wirth** (1897-1952), un sociologo di origine tedesca cresciuto all'interno della Scuola di Chicago: la città è «un insediamento relativamente ampio, denso e permanente di individui socialmente eterogenei». Secondo Wirth, dunque, affinché possiamo parlare davvero di città, bisogna che ci siano tre fattori: l'**ampiezza**, la **densità** (cioè il rapporto tra numero di abitanti e spazio fisico) e l'**eterogeneità**.

Social Reading club  
with Betwyll



LEGGI  
NELL'APP

Percorso  
Megalopoli.  
Per costruire  
comunità urbane  
sostenibili

I primi due criteri sono **demografici e geografici**, e risentono dell'epoca storica in cui vengono misurati: i 250 000 abitanti di Atene nel 500 a.C. sono certamente meno dei circa 650 000 attuali, ma vanno messi in relazione con la popolazione greca dell'epoca (circa 3 milioni, rispetto ai 10 milioni di oggi). Il terzo criterio, invece, è prettamente **socio-antropologico** e insiste su una delle caratteristiche più persistenti della città, ossia il fatto di essere abitata da persone che hanno origini diverse (immigrati, residenti di lunga data, lavoratori temporanei ecc.).

## L'urbanizzazione del pianeta

**LE PAROLE CHIAVE**  
**urbanizzazione planetaria**  
fenomeno per cui i processi di urbanizzazione non sono più limitati a regioni specifiche, ma coinvolgono l'intero pianeta.

Nei secoli, abbiamo assistito a una **straordinaria crescita demografica**: la popolazione mondiale alla fine del Settecento era di 800 milioni di persone, mentre attualmente è di circa 8 miliardi. Non a caso, dunque, il sociologo statunitense **Neil Brenner** (nato nel 1969) parla di **urbanizzazione planetaria** per descrivere lo stato attuale della Terra: un'unica superficie dove non è più realmente possibile distinguere tra città e campagna. Pressoché ogni angolo del pianeta, infatti, se non è **abitato da esseri umani** (e ci sono deserti, foreste e oceani dove è sostanzialmente impossibile vivere in forma stabile), è certamente **coperto dalle tecnologie digitali e satellitari** (come il GPS, sistema di posizionamento globale) e sovrastato da un flusso continuo di **aerei, navi, treni e automobili**.

A questo punto, è interessante chiedersi se, oggi, la definizione di Wirth sia ancora valida, quando ci confrontiamo con megalopoli (città molto vaste) come **Tokyo**, dalla popolazione di circa **37 milioni di abitanti** (più della metà dell'Italia intera!), **Delhi**, che conta **30 milioni di abitanti**, **Città del Messico** o **San Paolo del Brasile**, con circa **22 milioni di abitanti** ciascuna. Quale tipo di esperienza urbana possiamo vivere se ci muoviamo dalla periferia di Città del Messico verso il centro? Quanti tipi di «individui socialmente eterogenei» troveremmo? In quali tipi di soluzione abitativa (villette, condomini, grattacieli, baracche ecc.)? E poi, ancora, quali forme di vita coesistono in queste megalopoli? All'interno di quali attività economiche?

▼ Skyline di Tokyo con il monte Fuji sullo sfondo.



## La sociologia urbana

La sociologia urbana si incarica di dare una risposta agli interrogativi sollevati nel paragrafo precedente, e a molti altri. Occorre però distinguere la **sociologia nella città** rispetto alla **sociologia della città**.

**LA SOCIOLOGIA NELLA CITTÀ** Con la prima intendiamo tutti quegli studi che hanno analizzato, ad esempio, **i comportamenti in città**. Rientrano in questa categoria le ricerche sulla **devianza** e sulla **criminalità urbana** (dalla piccola criminalità ai criminali finanziari), quelle sugli **artisti** (dai musicisti ai graffitari), quelle sui **movimenti sociali** e sull'**attivismo politico** (dai centri sociali ai nuovi ecologisti), quelle sulle **mode** e sui **consumi culturali** (dai punk agli *influencer*, fino ai turisti). Migliaia di sociologhe e di sociologi hanno creato un vero e proprio **inventario culturale vivente di attività, gruppi sociali e forme di vita** che hanno trovato nella città il proprio centro.

**LA SOCIOLOGIA DELLA CITTÀ** Molti di noi, invece, hanno tentato di catturare **l'essenza della città**, quasi fosse un organismo autonomo e a sé stante. La sociologia della città, più attenta alle disuguaglianze sociali prodotte da ogni contesto urbano, ha analizzato fenomeni come la **gentrification** (“gentrificazione”) e la **periferizzazione**. Cerchiamo di capire di che cosa si tratta.

## La gentrification e la periferizzazione

**DUE FACCE DI UNA STESSA MEDAGLIA** Possiamo definire la *gentrification* e la periferizzazione come due facce di una stessa medaglia (che poi è la città). Abbiamo **gentrification** quando **aree relativamente povere** vengono abitate da persone più ricche delle precedenti, dando l'impressione che quelle zone diventino anche **più vivibili e belle**. Gli abitanti che non si possono più permettere la città gentrificata, ossia riqualificata, vengono progressivamente **allontanati verso le periferie**. Ecco, dunque, il rovescio della medaglia: quel processo di **periferizzazione** che porta sempre più persone povere (e spesso anche di origine straniera) a convivere tra loro in zone suburbane.

**LA VITA COME IN UN GHETTO** Quando questa convivenza si concentra in **spazi geografici molto segregati** e dove prevale un solo gruppo rispetto a una moltitudine di origini, possiamo parlare anche di **ghetto**.

### LE PAROLE CHIAVE

**gentrification** processo attraverso il quale un quartiere urbano, spesso povero o degradato, viene trasformato e riqualificato tramite l'afflusso di residenti più benestanti e investimenti immobiliari.

**periferie** l'insieme di quei quartieri di una città che sono più lontani dal centro.

SVILUPPO  
SOSTENIBILE



Città e  
comunità  
sostenibili



VIDEO